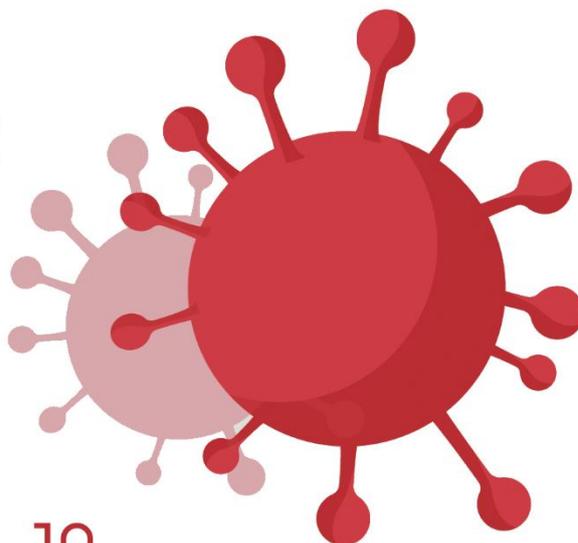


Piccola guida alla ripresa del lavoro nelle aziende non sanitarie o socio-sanitarie in emergenza covid-19



Su indicazioni del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24.4.2020 e delle circolari del Ministero della Salute.

- Informazione generale
- Modalità ingresso in azienda
- Accesso in azienda fornitori esterni
- Pulizia/sanificazione ambienti di lavoro
- Precauzioni di igiene personale
- Dispositivi di protezione individuali
- Gestione spazi comuni
- Sorveglianza sanitaria e medico competente
- Effettuazione test sierologici

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

INFORMAZIONE GENERALE

Informare tutti i lavoratori sulle misure precauzionali adottate dall'azienda tramite distribuzione di opuscoli o per affissione di manifesti:

- a. Rimanere al proprio domicilio se con sintomi influenzali o febbre maggiore di 37,5°C e chiamare il proprio medico di base.
- b. Rispettare tutte le disposizioni aziendali emesse, anche sulla base di mansioni oltre che di contesto (utilizzo di mascherine/DPI, regole di igiene, distanza di sicurezza, comunicazione di insorta sintomatologia simil influenzale, uso dei locali comuni, ecc.).
- c. Ogni spostamento all'interno dell'azienda deve essere limitato al minimo indispensabile.
- d. Non consentire riunioni in presenza, utilizzare collegamenti a distanza.
- e. Sono sospesi e annullati eventi interni e attività formative in aula.
- f. E' possibile ricorrere a rimodulazione dei livelli produttivi, della turnazione del personale, favorire lo smart working.



MODALITA' INGRESSO IN AZIENDA

- a. Divieto di ingresso in azienda in caso di contatti con persone Covid-19 positive nei precedenti 14 giorni o se provenienti da zone ritenute a rischio.
- b. Controllo temperatura corporea (obbligo Ordinanza di Regione Lombardia n.546 del 13/05/2020):
 - con febbre oltre i 37, 5°C divieto di accesso in azienda;
 - se si sviluppano sintomi di malessere in azienda (febbre, mal di gola, ecc.) dichiararlo tempestivamente al datore di lavoro o suo dirigente e rimanere distanti dalle altre persone presenti. Indossare la mascherina chirurgica, isolarsi in locale idoneo, ritornare al domicilio e contattare il proprio medico di base.
- g. L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da Covid-19 e ospedalizzati, dovrà essere preceduto da una preventiva visita effettuata dal medico competente, a seguito di comprovata certificazione medica che confermi la avvenuta negativizzazione del tampone naso-faringeo secondo le modalità previste e rilasciata dalle ATS o Ospedali competenti.



Gestione entrata e uscita dei dipendenti:

- ripartizione atta all'evitamento di assembramenti
- orari di ingresso e uscita scaglionati per ridurre al minimo i contatti nelle zone comuni

ACCESSO FORNITORI ESTERNI

- a. Dovranno rimanere per quanto possibile a bordo dei propri mezzi e non dovranno accedere agli uffici.
- b. Le necessarie attività di carico e scarico dovranno essere effettuate seguendo le procedure preventivamente definite.
- c. Si dovranno seguire i percorsi circoscritti per ridurre le occasioni di contatto con il personale presente in forza nei reparti.
- d. In caso di interferenze di attività il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro (se ciò non sia possibile utilizzo di mascherina chirurgica).
- e. Servizi igienici dedicati con divieto di utilizzo di quelli per il personale dipendente, garantendo accurata pulizia giornaliera.
- f. Ridurre l'accesso ai visitatori esterni e qualora fosse necessario (attività pulizie, manutenzioni) estendere agli stessi le regole aziendali. Ogni norma del presente protocollo si estende alle aziende in appalto.



PULIZIA/SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO

- a. E' indispensabile assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro, di aree comuni e svago.
- b. In uffici e reparti con utilizzo promiscuo di arredi e attrezzature, a fine turno prevedere la pulizia e la sanificazione di tutte le superfici e apparecchiature presenti con adeguati presidi (ipoclorito di sodio 0.1% oppure etanolo al 70%) e dotazione di idonee misure di protezione individuale.
- c. Provvedere alla sanificazione periodica e pulizia giornaliera dei locali mensa.
- d. Se all'interno dei locali aziendali si accerta la presenza di una persona con Covid-19 procedere a pulizia e sanificazione, nonché alla ventilazione degli stessi, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 e n. 17644 del 22/05/2020 e le raccomandazioni dei rapporti ISS n. 20 del 8 maggio 2020 e n. 25 del 15 maggio 2020.
- e. E' possibile organizzare interventi particolari e periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e secondo le modalità ritenute più opportune.
- f. Particolare attenzione va riservata alla pulizia degli impianti di ventilazione e condizionamento presenti nei locali di lavoro.



Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VCM) presenti negli edifici devono rimanere sempre attivi, eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria, vanno puliti settimanalmente secondo le indicazioni del costruttore, con particolare attenzione ai pacchi filtranti, da sostituire eventualmente con altri di maggiore efficienza. Le prese e le griglie di ventilazione vanno pulite con acqua e sapone o con una soluzione di alcol etilico almeno al 70% asciugando successivamente.

Nel caso di impianti che hanno apparecchi terminali locali (fancoil o ventilconvettori) o unità interne tipo split o climatizzatori portatili, se non è possibile mantenerli fermi, negli ambienti condivisi da più persone, è necessario procedere a pulizia settimanale dei filtri dell'aria di ricircolo, secondo le indicazioni del costruttore

PRECAUZIONI DI IGIENE PERSONALE

- a. Lavarsi accuratamente e frequentemente le mani.
- b. Mettere a disposizione dei lavoratori idonei detergenti per il lavaggio delle mani.
- c. Mettere a disposizione dei lavoratori i presidi per la disinfezione delle mani (gel idroalcolici) collocati in punti facilmente individuabili.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- a. Si adottano DPI idonei sulla base della valutazione dei rischi complessivi e sulla mappatura delle diverse attività dell'azienda.
- b. I DPI anti-contagio sono obbligatori quando si lavora a distanza interpersonale minore di un metro e non sono possibili altre soluzioni organizzative. A questo fine sono ammesse le maschere chirurgiche. Le caratteristiche dei DPI sono specificate per le sole attività sanitarie e socio sanitarie (indicate nel Rapporto ISS Covid-19 n. 2/2020 aggiornato al 28/3/2020).



GESTIONE SPAZI COMUNI

- a. Rispettare le disposizioni previste per il contrasto della diffusione del virus Covid-19 in ogni spazio comune presente in azienda.
- b. Contingentare l'accesso a tutti gli spazi comuni con una ventilazione continua dei locali, un tempo di sosta ridotto e il mantenimento della distanza di un metro tra le persone presenti.
- c. Provvedere all'organizzazione degli spazi e la sanificazione degli spogliatoi garantendo idonee condizioni igienico sanitarie.
- d. Provvedere alla sanificazione periodica e pulizia giornaliera dei locali mensa, dei distributori di bevande e snack, ecc.

SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE

Circolare Ministero della Salute del 29/04/2020: ruolo del medico competente nella gestione del rischio e dei casi di Covid-19; Circolare del Ministero della Salute del 27/03/2020 prot. 7942: raccomandazioni per pazienti immunodepressi; Circolare INAIL n. 13 del 03/04/2020 e n. 22 del 20/05/2020: tutela infortunistica dei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-COV-2); Circolari e Ordinanze Regione Lombardia



1. L'azienda deve privilegiare le visite preventive, le visite a richiesta e le visite per rientro da malattia.
2. Il medico competente deve fornire informazione ai lavoratori al fine di contrastare la diffusione del contagio.
3. Il medico competente collabora con il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e sicurezza, con il rappresentante di lavoratori.
4. Il medico competente segnala situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti. L'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
5. Il medico competente potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus.
6. E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.
7. Al rientro al lavoro dopo malattia per Covid-19 che ha richiesto l'ospedalizzazione, previa presentazione del certificato di "avvenuta negativizzazione", viene effettuata la visita medica

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA NON SANITARIA O SOCIO-SANITARIA

- a. Se un dipendente presente in azienda sviluppa sintomi simil-influenzali (tosse, mal di gola, febbre, ecc.) deve immediatamente dichiararlo alla persona di riferimento individuata dal datore di lavoro per la gestione dell'emergenza Covid-19.
- b. Si procede con l'isolamento della persona sintomatica in un locale dedicato, fornendola di guanti e mascherina chirurgica, invitandola a recarsi al proprio domicilio e a contattare tempestivamente il proprio MMG.
- c. L'azienda ne dà comunicazione all'ATS competente per territorio tramite il medico competente. Se il medico competente non è raggiungibile o non è stato nominato la comunicazione all'ATS sarà effettuata dal MMG al quale il lavoratore si impegna a rivolgersi sottoscrivendo un'apposita dichiarazione preparata dall'azienda (vedi fine guida).
- d. L'azienda è chiamata a collaborare con le Autorità Sanitarie, tramite la figura del medico competente, per la definizione e la gestione del caso sospetto Covid-19 e degli eventuali contatti stretti. Regione Lombardia, con delibera 3114 del 7 maggio 2020 ha coinvolto nell'attività di sorveglianza attiva un'estesa rete di medici, fra i quali i medici competenti, con l'obiettivo di identificare tempestivamente e isolare i casi sospetti e i loro contatti stretti. Il coinvolgimento dei datori di lavoro, quindi, non si limita agli aspetti già normati e legati ai percorsi di screening della temperatura per l'accesso all'attività lavorativa, ma prevede una segnalazione immediata dei casi sospetti e dei loro contatti stretti. In particolare, ai fini di intercettare tempestivamente i possibili casi di infezione da Covid-19 è fatto obbligo ad ogni medico di segnalare tutti i casi, anche solo sospetti, attraverso uno specifico portale, messo a disposizione da ATS. Al seguente link le indicazioni per accedere al portale https://atsmilano-my.sharepoint.com/:b:/g/personal/sbiollino_ats-milano_it/ERZVG5dRZu5Hkw0E-6VpgNEB44R-r-LviC5ZQ0xel5jqDQ?e=VMJEMI.



GESTIONE DI UN CASO ACCERTATO COVID POSITIVO

A seguito di segnalazione di caso accertato Covid positivo, ATS ne dà comunicazione al Datore di lavoro e al Medico competente, viceversa se è l'Azienda a venirne a conoscenza per prima è tenuta a comunicarlo ad ATS tramite la mail covid@ats-milano.it

ATS richiederà al Medico Competente l'elenco dei contatti stretti identificati, in collaborazione con il Datore di lavoro, in base ad un format elettronico preciso (non saranno processati elenchi trasmessi con altri formati o incompleti); questi elenchi saranno gestiti da ATS per informare i MMG dei soggetti posti in quarantena. ATS fornirà le indicazioni per la sorveglianza sanitaria dei contatti stretti da attuare in collaborazione con il Medico competente.

I contatti stretti sono le persone che sono state a contatto con un caso confermato di COVID-19 nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi del caso e fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso con la seguente casistica (se il caso è asintomatico si considerano le 48 ore precedenti la data di effettuazione del tampone):

- vivere nella stessa casa di un caso di COVID19;
- avere un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- trovarsi in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- fornire assistenza sanitaria diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- viaggiare seduti in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo)

EFFETTUAZIONE TEST SIEROLOGICI ANTICORPALI

I test sierologici sono molto importanti nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale. L'utilità dei test sierologici è uno strumento importante per stimare la diffusione dell'infezione in una comunità, ma non ha valore diagnostico. La sierologia può evidenziare l'avvenuta esposizione al virus ma non è sufficiente per indicare una infezione acuta in atto, per la diagnosi della quale è invece necessario effettuare un tampone RNA virale;

In relazione all'esecuzione di test sierologici sui lavoratori si precisa che la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia XI/3131 del 12 maggio 2020 prevede che anche le aziende possano utilizzare i test sierologici fuori del percorso stabilito dal Servizio Sanitario Regionale, purché siano rispettate le indicazioni contenute nella parte B dell'allegato alla delibera decreto.

Tra le indicazioni si evidenzia che:

- l'azienda deve comunicare all'ATS, all'indirizzo mail psal19@ats-milano.it oppure dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it, l'intenzione di procedere al test fornendo informazioni e documenti
- I laboratori devono essere autorizzati e/o accreditati per l'esecuzione dei test e che all'eventuale test rapido deve seguire verifica con metodologia CLIA o ELISA. L'elenco è riportato al seguente link [elenco laboratori](#) (vedi sito regione Lombardia)
- In caso di positività del test deve seguire la verifica della contagiosità mediante tampone, e in attesa del tampone si deve attivare il percorso di sorveglianza di caso sospetto e isolamento fiduciario.
- Il referto positivo del test deve essere comunicato a ATS all'indirizzo mail sierologiacovid@ats-milano.it;



- Il tampone deve essere eseguito presso laboratori inseriti nella rete dei laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute. L'elenco è riportato al seguente link [elenco laboratori](#) (vedi sito Regione Lombardia)
- Tutto il percorso di screening deve essere concordato con i soggetti coinvolti: medico competente, rappresentanti dei lavoratori e lavoratori, e deve essere chiara per tutti la volontarietà di adesione al percorso.

RIENTRO AL LAVORO

1. I datori di lavoro possono richiedere certificazioni che attestano l'avvenuta esecuzione di due tamponi negativi, che rilascia ATS, esclusivamente per lavoratori che rientrano al lavoro dopo un periodo di malattia essendo stati accertati covid positivi con tampone; In nessun altro caso un datore di lavoro può richiedere certificazioni o test – tampone o sierologico - per il rientro al lavoro dei propri dipendenti e collaboratori;
2. I nuovi casi sospetti segnalati dal 11 maggio effettueranno il tampone diagnostico: se negativo il soggetto viene rimandato alla valutazione clinica del Medico di famiglia, se positivo diventa caso accertato (vedi punto 1); eventuali casi sospetti e loro contatti individuati prima del 11 maggio rientreranno al lavoro dopo il periodo di isolamento e assenza dal lavoro prescritto dal medico di famiglia;
3. I contatti stretti di caso accertato dovranno osservare il periodo di isolamento fiduciario e il rientro al lavoro avviene, previo esito di tampone negativo, al termine del periodo di assenza dal lavoro prescritto dal medico di famiglia, senza alcuna ulteriore certificazione.

COMUNICAZIONI CON ATS

Nella tabella sono sintetizzati per argomenti i canali di comunicazione con ATS Milano

Argomento	Mail ATS
Accesso al portale di segnalazione casi sospetti	portalecovid@ats-milano.it
Informazioni su casi accertati e sorveglianza contatti	covid@ats-milano.it
Comunicazione avvio percorso di screening sierologico	psal19@ats-milano.it dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it
Comunicazione positività al test sierologico nell'ambito di uno screening aziendale	sierologiacovid@ats-milano.it

FAC-SIMILE DICHIARAZIONE CASO SOSPETTO DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA DELL'AZIENDA

Si dichiara che in data _____ il sig. _____ dipendente di questa
azienda presenta febbre superiore ai 37,5° e/o sintomi di infezione da covid19.

Pertanto viene invitato a recarsi al domicilio e a contattare tempestivamente il proprio MMG.

Firma lavoratore

Firma Azienda

FAQ MEDICI COMPETENTI

1) I contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al tampone per covid dovranno essere cautelativamente sospesi dal lavoro?

I contatti stretti di caso accertato dovranno essere allontanati dal lavoro in quanto devono stare in isolamento fiduciario al proprio domicilio per 14 giorni dall'ultimo contatto con il caso. Dopo la loro individuazione, anche grazie alla collaborazione del datore di lavoro e medico competente, ATS li inserisce nei propri sistemi di sorveglianza che sono visibili anche ai MMG per gli adempimenti connessi al certificato di assenza lavorativa e al monitoraggio clinico e ai Sindaci per eventuali controlli.

2) chi sono i contatti stretti di un caso accertato?

I contatti stretti sono le persone che sono state a contatto con un caso confermato di COVID-19 nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi del caso e fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso con la seguente casistica (se il caso è asintomatico si considerano le 48 ore precedenti la data di effettuazione del tampone)*:

- vivere nella stessa casa di un caso di COVID19;
- avere un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- trovarsi in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- fornire assistenza sanitaria diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- viaggiare seduti in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

* Si precisa che gli operatori sanitari e socio-sanitari che durante l'attività assistenziale hanno utilizzato idonei DPI non sono considerati contatti stretti.

3) Dovendo segnalare i casi sospetti di lavoratori residenti nel territorio di ATS Milano quali sono i comuni?

Tutti i Comuni in Provincia di Milano e di Lodi.

4) cosa si intende per lavoratore sospetto covid da segnalare?

Si intendono quei soggetti con una temperatura superiore a 37.5 °C al momento dell'accesso al luogo di lavoro o che manifestano sintomi sospetti durante il turno di lavoro (es. temperatura superiore ai 37.5 °C, tosse, difficoltà respiratoria ecc.). Non vanno segnalati i lavoratori che comunicano all'azienda di essere a casa in malattia, in quanto si dovranno riferire al proprio MMG.

5) Cosa fare quando si individua un lavoratore con sintomi sospetti Covid?

Il caso va segnalato (vedi punto 4). Il lavoratore non può accedere al luogo di lavoro, viene invitato a recarsi al proprio domicilio indossando mascherina e guanti e a contattare prontamente il proprio MMG. Il lavoratore con sintomi sospetti Covid è in isolamento fiduciario fino all'esito del tampone: se

negativo potrà rientrare al lavoro dopo valutazione clinica del MMG, se positivo diventa caso accertato e si procede con l'individuazione dei contatti stretti come da punto 2).

6) Solo il medico competente può segnalare i casi sospetti delle sue aziende? Se non è in azienda informa comunque ATS con le notizie acquisite dall'azienda?

Sì, solo il Medico può inoltrare la segnalazione tramite il portale ATS, anche acquisendo le informazioni tramite l'azienda.

7) Come fare la segnalazione di caso sospetto se l'azienda non ha il medico competente o questi non è raggiungibile?

Le piccole attività (es. piccoli esercizi commerciali) che non hanno il medico competente, o quest'ultimo non è reperibile, in presenza di lavoratore con sintomi sospetti dovranno isolare la persona facendo indossare mascherina e guanti. Il lavoratore viene invitato a ritornare al proprio domicilio e a contattare prontamente il proprio MMG. In questo caso la segnalazione è sostituita da una dichiarazione dell'azienda, sottoscritta dal lavoratore, in cui si invita il lavoratore con sintomi sospetti a ritornare al domicilio e a contattare il proprio MMG, rimanendo in isolamento fino a diversa disposizione del MMG.

8) Cosa fare se un dipendente ha effettuato un sierologico in autonomia

I test sierologici effettuati dal singolo, in autonomia, cioè al di fuori di un percorso di sanità pubblica e delle indicazioni di Regione Lombardia (DGR 3131 del 12/05/2020) non vengono presi in carico dal SSR. Il soggetto deve essere invitato a rivolgersi al proprio MMG che valuterà, in base all'anamnesi e alla storia clinica, se è opportuna l'effettuazione di ulteriori approfondimenti. Questi casi non vanno segnalati ad ATS.

9) chiarimenti modalità di screening sierologico dipendenti

La DGR 3131 del 12/05/2020 chiarisce che l'esecuzione di test sierologici al di fuori di percorsi organizzati di verifica dei risultati ottenuti, riveste scarso significato e può contribuire a creare false aspettative e comportamenti a potenziale rischio nei cittadini interessati. Si invita pertanto a considerare con attenzione l'utilità dei test sierologici in ambito lavorativo, soppesando sia i potenziali benefici che i limiti dei vari tipi di test disponibili. Qualora si decida di intraprendere uno screening sierologico vanno formalizzate tutte le fasi del percorso operativo e di informazione dei fruitori, dandone comunicazione come previsto dalla DGR 3131 del 12/05/2020 all'ATS via mail a psal19@ats-milano.it o a dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it Nella comunicazione occorre dare evidenza di tutte le informazioni richieste dalla DGR 3131. I soggetti che risultano positivi al test sierologico con metodica CLIA o ELISA o equivalenti nell'ambito di un percorso screening aziendale sopra descritto, vanno segnalati alla mail sierologiacovid@ats-milano.it compilando un file excel che deve riportare le seguenti informazioni:

- Dati anagrafici e CF
- N. di telefono mobile
- La data del test

- L'esito del test
- La data di avvio dell'isolamento fiduciario
- La data prevista per l'effettuazione del tampone

Il Laboratorio che effettua il tampone dovrà pubblicare gli esiti secondo le modalità e i flussi previsti da Regione Lombardia.

10) certificazioni per il rientro al lavoro

I datori di lavoro e i Medici competenti possono richiedere certificazioni che attestano l'avvenuta esecuzione di due tamponi negativi, che rilascia ATS o l'Ospedale di cura, esclusivamente per i casi accertati Covid (tampone positivo). Per tutti gli altri casi non accertati non sono previste certificazioni per il rientro al lavoro. La persona che è stata posta in isolamento fiduciario in quanto contatto di caso o caso sospetto, potrà tornare al lavoro terminato il periodo di isolamento che coincide con il termine della malattia prescritta dal proprio MMG.

11) è previsto un pagamento per chi effettua le segnalazioni sul portale?

No, rientra tra i compiti del Medico competente individuati da Regione Lombardia nell'ambito delle azioni volte al contenimento dell'emergenza Covid.

12) A chi mi devo rivolgere per avere informazioni?

Tematica	Mail ATS
Accesso al portale per segnalazione casi sospetti	portalecovid@ats-milano.it
Informazioni su casi accertati e sorveglianza contatti	covid@ats-milano.it
Comunicazione avvio percorso di screening sierologico	psal19@ats-milano.it dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it
Comunicazione positività al test sierologico nell'ambito di uno screening aziendale	sierologiacovid@ats-milano.it